Num. 74

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
*Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Svizzera | » | 56 | 30 | 16 |
| » Roma (franco ai confini) | » | 50 | 26 | 14 |

## TORINO, Lunedì 27 Marzo

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| = detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra e Belgio | » | 120 | 70 | 36 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. espost. al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 8 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 8 |
| 25 Marzo | 732,50 | 733,56 | 733,52 | + 3,5 | + 6,6 | + 9,2 | + 1,4 | + 3,4 | + 4,0 | — 6,4 | O. | S.O. | O.S.O. | Sereno con vap. | Sereno | Sereno |
| 26 » | 735,08 | 734,60 | 734,20 | + 4,2 | + 5,8 | + 9,0 | + 1,0 | + 3,3 | + 4,6 | — 5,8 | N.E. | N.E. | E.N.E. | Cielo velato | Cielo velato | Coperto chiaro |

# PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 MARZO 1865

*Relazione a S. M. fatta in udienza del 28 febbraio 1865.*

Sire,

Nel 1623 con lasciti di privati veniva fondata in Napoli una scuola destinata ad educare dei giovanetti per la carriera di Capitani e Piloti mercantili.

Il cessato Governo borbonico se ne appropriava le rendite e costituiva la scuola in modo da fornire Piloti alla R. Marina, e su queste basi il detto Governo riordinava la scuola stessa con R. Decreto 2 febbraio 1843 sotto il nome di scuola *Alunni Marinai*.

Instaurato in Napoli il Governo nazionale, il Ministero della Marina si trovava sulle braccia una scuola che non aveva riscontro nei suoi ordinamenti; poichè a provvedere i Piloti la legge sull'avanzamento dell'armata di mare dettava diversi precetti, ed a provvedere sotto ufficiali esisteva la scuola *Novizi* e *Mozzi*.

Fatta studiare la quistione, il Ministro della Marina nel 1862 veniva alle seguenti conclusioni:

1. Essere obbligo del Governo di mantenere la scuola, ordinandola però in modo conforme alla volontà dei testatori, cioè, per servire all'istruzione della Marina mercantile;

2. Non potersi in massima conservare la scuola medesima per farne Piloti della Marina militare, opponendosi la legge sull'avanzamento dell'armata di mare.

In seguito di ciò furono aperte trattative col Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, da cui dipendono le scuole della Marina mercantile, perchè riordinasse ed assumesse la direzione della scuola *Alunni Marinai* ereditata dal cessato Governo di Napoli.

La mancanza di locali opportuni ritardava la conclusione di questa pratica, giacchè la Marina militare mantiene questa scuola nella caserma del Corpo RR. Equipaggi, in un locale che non può convenire col novello indirizzo della scuola medesima.

Oggi però il Riferente, nell'assumere il portafoglio della Marina, trovando urgentissimo di venire alla soluzione d'una pendenza, per la cui incertezza prolungata la scuola in parola non potrebbe avere come è ulteriore vita, ha presi i debiti concerti col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, per cui al primo di maggio prossimo questi potrà richiamare alla sua dipendenza la scuola *Alunni Marinai*. Egli è perciò che il Riferente si augura che la M. V. voglia sanzionare l'unito schema di Decreto, perchè i fondi destinati all'uopo nel bilancio passivo della Marina sieno trascritti sul bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

VITTORIO EMANUELE II

***Per grazia di Dio e per volontà della Nazione***

RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo del Ministero della Marina per l'esercizio del corrente anno 1865 dove al capitolo 31 è prevista la spesa di L. 19,254 per mantenimento della Scuola Alunni Marinari in Napoli;

Sulla proposta del Primo Segretario Ministro della Marina, di concerto col Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A far tempo dal 1° del prossimo venturo mese di maggio la suddetta Scuola Alunni Marinari in Napoli cesserà di essere amministrata dal Ministero della Marina e passerà sotto la dipendenza di quello di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. A tal uopo il fondo come sopra stanziato nel citato bilancio della Marina per detta Scuola sarà trasportato per i due terzi cioè per L. 12,836 sul bilancio del suddetto Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.
D. ANGIOLETTI.

*Il N. 2195 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

*Il Num. MDLI della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

***per grazia di Dio e per volontà della Nazione***

RE D'ITALIA

Visto l'istromento costitutivo la Società anonima per costruzione di fabbricati in Ancona;

Visto il titolo III, libro I del Codice di commercio;

Visto il Nostro Decreto del 14 gennaio 1864, numero MLXII, per la sorveglianza delle Società autorizzate;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società anonima per costruzione di fabbricati*, costituita in Ancona per istromento del 23 genn. 1865, rogato L. Marchetti, ai numeri di repertorio 2902 e 544, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti inserti a detto istromento.

Art. 2. Gli Statuti succitati porteranno le seguenti variazioni:

*A* Nell'art. 5 dopo le parole « entrambe le Commissioni » si aggiungerà: « *salvo il disposto dall'articolo 40 del Codice di commercio, dureranno ecc. ecc.* »

*B* Tra il 1.o ed il 2.o § dell'art. 6 s'inserirà quest'altro:

« *Tali convocazioni dovranno aver luogo ogniqualvolta ne sia fatta alla detta Commissione domanda scritta e motivata da azionisti possessori di un ventesimo almeno del capitale sociale.* »

*C* L'art. 7 comincierà così:

« *Nelle prime convocazioni l'adunanza generale sarà valida quando vi sia rappresentata la metà delle azioni, e nelle seconde convocazioni, qualunque sia il numero delle azioni rappresentate, limitatamente però agli oggetti che dovevano trattarsi nella prima adunanza.* » Gli azionisti per essere ammessi ecc. ecc.

*D* All'art. 28 si aggiungerà in fine:

« *Salvo il disposto dalle leggi, per ciò che concerne i diritti dei terzi.* »

Art. 3. Non ostante il patto stabilito all'art 31 degli Statuti sociali, è riservato all'Assemblea generale il diritto di modificare, previa la Nostra autorizzazione, gli Statuti medesimi, senza pregiudizio dei diritti acquisiti, qualora i calcoli presuntivi sui quali sono fondati non rispondessero in tutto alla realtà dei successi, a condizione però che in tali Assemblee sia rappresentata almeno la metà del fondo sociale.

Art. 4. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali per annue lire *duecento*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

VITTORIO EMANUELE II

***Per grazia di Dio e per volontà della Nazione***

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Visto l'avviso del supremo Consiglio amministrativo in Napoli del 18 novembre 1864, emesso nella vertenza tra l'Amministrazione generale delle Gabelle ed i signori Massimo Nicolò ed Ismaele Brattella, col quale si emenda una decisione renduta dalla Sezione del Contenzioso dell'abolita Gran Corte dei conti il giorno 11 aprile dello stesso anno;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'avviso predetto del Consiglio amministrativo in Napoli è approvato.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

Dato a Milano il 7 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Sopra proposta del Ministro per i Lavori Pubblici sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

R. Decreto del 12 febbraio 1865

Bardelli Tranquillo, ufficiale di 3.a classe, dispensato dall'impiego.

RR. Decreti del 26 detto

Bolletti Gio. Battista, ufficiale di 3.a classe, destituito dall'impiego per abuso di fiducia;

Denti-Pirajno Vincenzo, ufficiale di 4.a classe, dispensato da ulteriore servizio.

RR. Decreti del 13 marzo

Sanfranceschi Luigi, ufficiale di 2.a classe, collocato a riposo per motivi di salute a seguito di sua domanda;

Fenizia Lorenzo, ufficiale di 4.a classe, dispensato dall'impiego per essersi rifiutato di recarsi alla destinazione che gli venne assegnata.

RR. Decreti del 20 detto

Schreiber cav. Pietro, direttore di 1.a classe, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quanto gli spetta a termini di legge;

Di Francesco Luigi, ufficiale di 1.a classe, destituito dall'impiego per abuso di fiducia;

Ruggi Vincenzo, ufficiale di 4.a classe, dispensato da ulteriore servizio a seguito di sua domanda;

Pallotta Giuseppe, ufficiale di 4. classe, dispensato da ulteriore servizio a seguito di sua domanda.

Sopra proposta del Ministro per i Lavori Pubblici sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

R. Decreto del 20 febbraio 1865

Avitabile Ilario, ufficiale di 1.a classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

RR. Decreti del 26 detto

Giannini Giuseppe, ufficiale di 2.a classe, collocato in aspettativa per causa di malattia;

Cittadino Leopoldo, ufficiale di 3.a classe, collocato in aspettativa per causa di malattia;

Romano-Italiano Antonino, ufficiale di 4.a classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

R. Decreto del 20 marzo 1865

Frusci Nicola, ufficiale di 2.a classe in aspettativa, collocato a riposo per causa di malattia a seguito di sua domanda.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti dell'11 marzo 1865

Ricardi di Netro cav. Vittorio Emanuele, contro ammiraglio nello Stato-maggiore generale della R. Marina e membro del Consiglio d'ammiragliato, esonerato per compiuto triennio d'esercizio della sovrascritta carica di membro del Consiglio d'ammiragliato, a datare dal 1.o aprile 1865;

Cerruti commendatore Carlo Cesare, capitano di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale suddetto, incaricato della direzione generale del personale nel Ministero della Marina, esonerato dalla sovrascritta carica di direttore generale del personale, e nominato membro del Consiglio di ammiragl., id.;

D'Amico commendatore Eduardo, capitano di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore gen. della R. Marina, capo del Gabinetto nel Ministero della Marina, chiamato a reggere la carica di direttore generale del servizio militare marittimo nel sovrascritto Ministero della Marina, id.;

Penco commendatore Nicolò, direttore generale del materiale, contabilità e servizi amministrativi nel Ministero della Marina, chiamato a capo della direzione generale del servizio amministrativo marittimo nel sovrascritto Ministero della Marina, id.;

Montano commendatore Giacomo, direttore capo di divisione di 1.a cl. nel Ministero della Marina, nominato direttore generale nel sovrascritto Ministero della Marina, e chiamatovi a capo della direzione generale della Marina mercantile e Bagni penali, id.;

Acton cav. Ferdinando, capitano di fregata di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, chiamato a reggere la carica di capo della 1.a divisione della direzione gen. del servizio militare marittimo nel Ministero della Marina, id.;

Brin cav. Benedetto, ingegnere di 1.a classe nel Corpo del Genio navale, chiamato a reggere la carica di capo della 3.a divisione della direzione generale suddetta, id.;

Orengo cav. Paolo, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, nominato capo del Gabinetto nel Ministero suddetto, id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguentinomine e disposizioni per RR. Decreti dell'11 volgente mese:

Wright comm. Alessandro contr'ammiraglio nello Stato-maggiore gen. della R. Marina, collocato in disponibilità con metà paga;

Provana comm. Pompeo, id. attualmente in disponib., richiamato in effettività di servizio;

Auguissola comm. Amilcare, id., nominato aiutante gen. del 1.o dipartimento marittimo in surrogazione dell'ufficiale gen. di pari grado Wright comm. Alessandro che ne rimane esonerato;

De Negri Alberto, luogoten. di vascello di 1.a cl. ivi, collocato in aspett. per sospensione dall'impiego con due quinti della paga;

Palagi Tito, id. di 2.a cl. ivi, rimosso dal grado e dall'impiego;

Coco Venerando, medico di corvetta di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, collocato in aspett. per infermità tempor. non provenienti dal servizio con due quinti di paga.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti 11 marzo 1865

Massiera cav. Francesco, luogoten. colonn. nel Corpo dei Carabinieri RR. comandante la 9.a legione (Bari), promosso colonn. nello stesso Corpo continuando nell'attuale suo comando;

Codebò Alessandro, capitano nell'arma di cavalleria in aspett., richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Calza Francesco, capitano nel 2.o regg. del Treno d'armata in aspett., richiamato in attività di servizio nello stesso regg.;

Bretti Carlo, sottoten. nel regg. Savoia cavalleria in aspett., id. nel regg. Nizza cavalleria;

Baldironi nob. Giuseppe, luogoten. nel regg. Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Regalini Antonio, sottoten. nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria, id. id.;

Gratarola Guido, sottoten. nel Corpo dei Carabinieri RR., collocato in aspett. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 12 febbraio 1865:

Cajazzo Francesco Saverio, vice-presidente del tribunale di Reggio (Emilia), nominato presidente del trib. del circondario di Gerace;

Carnaroli Alessandro, id. di Macerata, tramutato colla stessa qualità nel tribunale del circondario di Reggio (Emilia);

Bruno Francesco, sost. procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Palermo, nominato vice-presidente del trib. del circondario di Macerata.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 21 febbraio 1865:

Ricchini Vincenzo, presidente del tribunale di commercio di Novi, confermato nell'ufficio medesimo pel biennio 1865-66;

Dellachà Andrea, giudice ivi, id.;

Gambarotta Giovanni, id., id.;

Capurro Giuseppe, giudice supplente ivi, id.;

Ghiara Francesco, id., id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. del 26 febbraio 1865:

Di Cesare Lorenzo, cancelliere alla Corte d'appello in Trani, tramutato in quella di Napoli;

Mazza Serafino, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Soveria, promosso dalla 4.a alla 3.a categoria;

Di Lustro Luigi, sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale d'Ischia, traslocato nella stessa qualità al giudicato di 1.a istanza per le cause di privative in Napoli;

Caranci Nicola, id. presso il giudicato di 1.a istanza per le cause di privative in Napoli, id. presso la giudicatura mandamentale d'Ischia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 26 febbraio 1865:

Bolla Giuseppe, giudice del mandamento di Santhià (Vercelli), è tramutato in Busca (Cuneo);

Barna Giovanni, id. a Gattinara (Vercelli), id. in Santhià;

Camosso Giuseppe, id. a San Germano (Vercelli), id. in Gattinara;

Invernizio Edoardo, id. a Cavaglià (Biella), id. in S. Germano (Vercelli);

Varotti Giuseppe, avv. patrocinante già vice-giudice di mandamento, nominato giudice del mandamento di Cavaglià (Biella).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 26 febbraio 1865:

Cassola Michele, giudice mandamentale in Cotrone (Catanzaro), collocato in aspettativa per mesi sei per comprovati motivi di salute a far tempo del 1.o marzo 1865;

Rubini Pasquale, id. in Montereale (Aquila), tramutato in Petilia Policastro (Catanzaro);

Nicoletti Francesco, id. in San Mauro Forte (Matera), id. in Santa Croce di Magliano (Larino).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. DD. del 7 marzo 1865:

Pisapia Luigi, supplente al giudice del mandamento di Chiaja (Napoli), tramutato al mandamento di Montecalvario (Napoli);

Ferrazzani Vincenzo, licenziato in diritto, nominato supplente al giudice nel mandamento di Chiaja (Napoli);

Castiglia Giuseppe, avvocato patrocinante, nominato vice-giudice nel mandamento Palazzo Reale (Palermo);

Masnata Giuseppe, avvocato patrocinante, nominato vice-giudice nel mandamento di Molo (Palermo);
Paternostro Giuseppe, avvocato patrocinante, nominato vice-giudice nel mandamento di Corleone (Palermo);
Fazzo Pietro, incaricato delle funzioni di vice-giudice nel mandamento di Alcamo (Trapani);
Bonelli Enrico, uditore applicato alla procura fiscale presso la giudicatura di polizia di Bologna, nominato procuratore fiscale presso detta giudicatura.

— —

Con RR. Decreti 12, 18 e 23 corrente marzo S. M. si è degnata di nominare nell'equestre Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero,

Ufficiale

Il cavaliere Giuseppe Bon-Galiasso, direttore dell'Ospedale Mauriziano in Valenza.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

Commendatori

Il nobile Carlo Arnaboldi-Cazzaniga da Pavia;
Il cavaliere Placido Tardy, professore di calcolo differenziale ed integrale nell'Università di Genova;

Ufficiali

Concato prof. Luigi;
Cerruti Felice, pittore;
Taverna conte Paolo;

Cavalieri

Malvezzi Giovanni;
De Blasiis prof. Giuseppe;
Fulci prof. Antonio;
Benoit nobile Luigi;
Fedi Pio.

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Cavaliere

Ferraro Giuseppe, armatore marittimo.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — Torino 26 *Marzo*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di Algebra complementare e di Geometria analitica nella Regia Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto luglio p. v. la loro domanda in carta bollata, ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione, la qualità ed il domicilio, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame o per amendue le forme contemporaneamente.

Torino, 24 marzo 1865.

*Il direttore capo della* 3.a *Divisione*
Garneri.

MINISTERO DELLA MARINA.

*Servizio della Marina mercantile.*

Negli esami degli aspiranti al grado di costruttore navale nella marineria mercantile nazionale che ebbero luogo nel primo semestre del volgente anno nella città di Genova, vennero dichiarati abili a costrurre bastimenti gl'individui dei quali seguono i nomi, cioè:

*Costruttori navali di* 1.*a classe*

Bossi Michele Agostino da Genova;
Parodi Simone dalla Foce
Fabiano Bartolomeo da Voltri;
Carbone Luigi da Sestri Ponente;
Tixi Nicolò da Palmaro;
Fazio Gio. Batt. da Varazze.

*Costruttori navali di* 2.*a classe*

Bergamini Carlo da Viareggio.

MINISTERO DELL' INTERNO.

*Avviso di concorso.*

A termine dell'art. 10 del Regolamento approvato con R. Decreto, N. 869, del 25 settembre 1862 deve procedersi, mediante concorso per esame da celebrarsi in Bologna, alla nomina di un medico ordinario nel Sifilicomio di Parma.

Si invitano quindi tutti coloro che vogliano aspirare all'indicato posto a presentare le loro dimande corredate dei richiesti documenti al Ministero dell'Interno entro il termine di due mesi dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Torino, 21 marzo 1865.

*Il Direttore Capo della* 7.a *Divisione*
A. Scibona.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

*stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.*

Conformemente alle disposizioni dell'art. 181 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che dovendosi provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito a favore delle Finanze dello Stato, ed allegandosi il non possesso della Cartella corrispondente,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che detta Cartella resterà di pieno diritto annullata.

Deposito di L. 102 50 fatto da Gaudio Giuseppe a garanzia dell'appalto di rivendita dei generi di privativa in Carpignano, risultante da Cartella n. 14979, emessa dalla Cassa dei Depositi e dei Prestiti di Torino in data del 26 novembre 1860.

Torino, addì 11 gennaio 1865.

*Il Capo di divisione*
Ceresole.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. Ghinelli.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

COMMISSIONE REALE

PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

*Bollettino dei prezzi correnti dei cotoni sulle piazze straniere ed italiane.*

| Qualità | | Prezzo corrente per ogni 100 chilogrammi da Lire | a Lire |
|---|---|---|---|
| Piazze straniere. | | | |
| *Liverpool* 17 *marzo.* | | | |
| Sea Island | superiore | 1379 | 1604 |
| — | buona | 1050 | 1194 |
| — | comune | 826 | 919 |
| Upland | superiore | | |
| — | buona | 415 | |
| — | comune | 330 | 385 |
| New-Orleans | superiore | | |
| — | buona | | |
| — | comune | 330 | 395 |
| Texas | superiore | | |
| — | buona | 415 | |
| — | comune | 330 | 385 |
| Pernambuco e Paraiba | superiore | 405 | |
| — | buona | 385 | 400 |
| — | comune | | 347 |
| Ceara e Aracati | superiore | | |
| — | buona | 370 | 383 |
| — | comune | | |
| Bahia e Maceio | superiore | | |
| — | buona | 350 | 379 |
| — | comune | | |
| Maranham | superiore | 403 | 460 |
| — | buona | 385 | 400 |
| — | comune | | 367 |
| Egitto | superiore | 436 | 529 |
| — | buona | 385 | 405 |
| — | comune | 240 | 333 |
| Smirne e Grecia | superiore | 300 | 322 |
| — | buona | 265 | 280 |
| — | comune | 210 | 240 |
| Piazze italiane. | | | |
| *Provincia di Genova.* | | | |
| *Piazza di Genova* 18 *marzo.* | | | |
| Biancavilla | | 380 | 420 |
| Castellammare | | 400 | 430 |
| Pachino | | 320 | 340 |
| Mazzara | | 370 | 400 |
| Calabria | | 280 | 300 |
| Detto Nanchino | | 220 | 240 |
| Puglia | | 380 | 420 |
| Sciacca | | 300 | 320 |
| Terranova | | 290 | 310 |
| *Provincia di Bari.* | | | |
| *Dal* 6 *al* 13 *marzo.* | | | |
| *Piazza di Bari.* | | | |
| Siamese bianco | | 400 | 425 |
| Cotoni color legno | | | 410 |
| *Provincia di Noto.* | | | |
| *Dal* 28 *febbraio al* 7 *marzo.* | | | |
| *Piazza di Modica.* | | | |
| Siamese bianco con seme 1.a qualità | | 74 | |
| Id. id. 2.a qualità | | 58 | |
| *Piazza di Vittoria.* | | | |
| Siamese bianco con seme 1.a qualità | | 93 62 | |
| *Piazza di Lentini.* | | | |
| Siamese bianco con seme 1.a qualità | | 74 | |
| Id. id. 2.a qualità | | 68 12 | |

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
*a tutto il giorno* 11 *marzo* 1865.

| Attivo | |
|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi . . | L. 17,433,157 48 |
| Id. id. nelle succurs. | » 23,487,669 54 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » 26,152,299 11 |
| Portafoglio nelle sedi . . . . . . | » 92,284,071 63 |
| Anticipazioni id. . . . . . . . | » 36,873,140 36 |
| Portafoglio nelle succurs. . . . . | » 25,475,056 22 |
| Anticipazioni id.. . . . . . . . . | » 10,196,636 63 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » 212,239 60 |
| Immobili . . . . . . . . . . . . | » 4,010,721 65 |
| Fondi pubblici . . . . . . . . . | » 12,152,120 » |
| Azionisti, saldo azioni . . . . . . | » 1,393,850 » |
| Spese diverse . . . . . . . . . . | » 1,430,638 89 |
| Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . . . . . . . | » 555,555 57 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) | » 300,214 » |
| Totale | L. 251,957,370 68 |

| Passivo. | | |
|---|---|---|
| Capitale . . . . . . . . . . . | | L. 40,000,000 » |
| Biglietti in circolazione . . . . | | » 94,441,028 80 |
| Fondo di riserva. . . . . . . . . | | » 7,060,062 71 |
| Tesoro dello Stato conto corrente | | |
| Disponibile . . . | L. | |
| Non disponibile . | » 72,184,420 30 | 72,184,420 30 |
| Servizio del Debito Pubblico | | » 2,322,900 54 |
| Conti correnti (Dispon.) nelle sedi | | » 5,600,332 05 |
| Id. (Id.) nelle succurs. | | » 1,109,708 44 |
| Id. (Non disp.) . . . . | | » 11,063,478 71 |
| Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) | | » 3,776,003 07 |
| Dividendi a pagarsi . . . . . . . | | » 104,934 25 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . . . . | | » 641,563 43 |
| Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi | | » 794,373 64 |
| Id. id. nelle succurs. | | » 464,259 09 |
| Id. id. comuni . . . . | | » 7,461 81 |
| Diversi (Non disponibili) . . . . . | | » 12,988,843 84 |
| Totale | | L. 251,957,370 68 |

# FATTI DIVERSI

SUSSIDI. *agli onesti operai di Torino senza lavoro.* — La Commissione incaricata del riparto dei sussidi agli operai senza lavoro, crede opportuno di render note al pubblico le norme state adottate per la regolare distribuzione, onde le somme state raccolte siano equamente ripartite fra quegli operai rimasti senza lavoro per il fatto della Convenzione, e non già indistintamente fra tutti quelli che presentarono la domanda.

La semplice presentazione della scheda non dà diritto ad alcun sussidio fino a tanto che la Commissione non abbia verificato se il ricorrente ne sia o non meritevole.

Le domande state presentate alla Commissione in pochi giorni furono N. 3,362. I membri della famiglia consegnati nelle schede ammontarono a N. 8,817. Gli individui adunque che chiedevano sussidio erano 12,179. Se la Commissione avesse ripartito senz'altro fra i diversi petenti le somme raccolte, non avrebbe potuto dare ad essi che un sussidio insufficiente di L. 3 50 caduno; e per di più avrebbe commesso l'errore di concederlo a persone immeritevoli, che falsificarono la firma dei loro padroni, e che consegnavano, come parte di loro famiglia, degli individui immaginarii che non esistevano.

La Commissione pertanto adottò le seguenti norme:

1. Di separare i ricorrenti in ragione del loro mestiere, onde potere di preferenza soccorrere quelli che ebbero a soffrire maggiori danni;

2. Di assumere esatte informazioni sulla realtà dell'esposto nelle schede dei ricorrenti, al cui scopo ciascun Membro della Commissione si incaricò di personalmente raccogliere i dati più positivi sulle loro qualità di *operai onesti*, sulla veracità delle firme, non che su quella dei membri onde ogni famiglia è composta;

3. Di trasmettere al domicilio del petente, quando il medesimo è riconosciuto meritevole, il mandato di sussidio, il quale mandato è esigibile alla Cassa della Società degli operai, in via dei Mercanti, N. 14, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 4;

4. Di escludere dal sussidio:

I. Tutti quelli che essenzialmente non hanno provata la loro qualità *di onesti operai*;

II. Tutti quelli che falsificarono la firma dei loro padroni;

III. Tutti quelli che consegnarono membri di famiglia che non esistevano;

IV. Tutti quelli che, quantunque senza lavoro, non si trovano però in tal condizione in causa degli ultimi avvenimenti politici.

A quegli operai pertanto che hanno presentata la loro scheda, che la Commissione avrà riconosciuti meritevoli, verrà trasmesso al rispettivo loro domicilio un ordine di pagamento.

Il numero delle schede finora stato riconosciuto è di 650 circa, per le quali già si rilasciarono altrettanti mandati di sussidio per la somma di oltre L. 5,000.

La Commissione continuerà ora alacremente le sue operazioni di verifica e di distribuzione dei sussidii in base alle accennate massime, dalle quali non intende di dipartirsi fino al compimento del proprio mandato.

Torino, 23 marzo 1865.

*Il Presidente* G. B. Tasca.
*Il Segretario* L. Martinetti.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del* 17 *febbraio e* 3 *marzo* 1865. — *Presidenza Demarchi.*

Deliberatosi dall' Accademia che nei suoi Atti venisse stampato il catalogo dei funghi delle antiche provincie di terraferma; diligente ed utile lavoro del socio Garbiglietti, il prof. Paolo Gorini, di *Lodi*, presentava all' Accademia il cadavere di un bambino da lui preparato e conservato con particolare suo metodo sino dal dicembre del 1863. Il cadavere era ridotto a secchezza ed a lignea apparenza, era però atto a riammollirsi e rinverdire, ad assumere le primitive sue forme e ad essere lavorato anatomicamente dopo essere stato per circa tre o quattro settimane immerso nell'acqua. Avvertiva il prof. Gorini come, tenuto quel cadavere nell'acqua anche più del tempo necessario al suo rinverdimento, non si altererebbe, che potrebbe di nuovo essere essiccato, e riammollito ancora, e tutto ciò senza alcun odore molesto, salvochè il cadavere non fosse stato in putrefazione nell'atto della sua prima preparazione. Ad esperimento, seduta stante, quel piccolo cadavere veniva posto in apposito bacino d'acqua.

Dopo ciò il presidente Demarchi riferiva sull'opuscolo del dott. Clemente Sancasciani: *Sugli effetti delle risaie.* L'autore prendendo occasione da alcune risaie dell'agro cervese, si elevava a generali considerazioni sulla loro nocevolezza, manifesta nelle acute e lente malattie locali, e anche nell'aumento della mortalità; ne derivava la necessità di circoscrivere la risicoltura, massime riputando le risaie più nocevoli delle stesse paludi, e per la loro più vasta superficie, e per la maggiore scomposizione organica, e pel numero degli operai che richiamano. Fra i danni prodotti dalle risaie l'autore ricordava la diffusione di un alimento, come il riso, poco riparatore, l'umidità dell'atmosfera sovrastante, l'alterazione dei frutti, dei cereali, ecc. E quanto alle colmate, riteneva potersi i terreni bonificare con mezzi idraulici di prosciugamento, ed assai più sollecitamente.

Il relatore presidente associavasi all'autore facendo voti pel miglioramento dei terreni e per la limitazione della risicoltura secondo le cautele igieniche più necessarie, ed i soci Trompeo, Demaria e Malinverni aggiungevano alcune considerazioni sulla estensione della risicoltura in Italia, sui danni che arreca alle piante, ai vigneti, ecc., e sopra un progetto di legge in proposito, e pel quale molta autorità verrebbe data ai nostri Comuni.

Nella tornata del 3 marzo il socio Baroffio esponeva all' Accademia quanto alcuni soci della medesima avevano, in una visita scientifica al prof. Gorini, potuto osservare in ordine ai suoi esperimenti geologici e ad alcuni suoi preparati; narrava come con date materie fuse, versate in appositi bacini, e abbandonate al raffreddamento si vedessero riprodotti varii fenomeni naturali, rappresentata la formazione delle montagne e delle loro diverse accidentalità, raffigurati i vulcani in attività, i vulcani spenti, e nella massa appartenente a quest'ultimi si verificasse anche il fatto del terremoto; indicava da ultimo i preparati anatomici, la loro conservazione, le loro particolari caratteristiche, ecc.

I soci Comissetti e Rizzetti informavano poscia l'Accademia, il primo di una nota del dott. Ehrmann sopra una *uranoplastia* praticata in un caso di divisione congenita completa della volta palatina; ed il secondo di una proposta del dott. Luigi Ripa, relativa a principii fondamentali per una nuova legislazione d'amministrazione sanitaria. Si tratterebbe di delegare i medici comunali ad assistere i sindaci nell'esercizio delle attribuzioni loro date con la legge sanitaria del 20 novembre 1859: di stabilire per legge la pianta organica delle farmacie in modo che il servizio farmaceutico rispondesse al bisogno sanitario privato sia nelle città che nelle campagne. Il relatore notava come non fosse nuova la prima proposta, e quest'Accademia se ne occupasse sino dal 1849 proponendo fra le attribuzioni dei medici condotti quella di vegliare sulla pubblica salute e sulle cause che possono alterarla; e come l'utilità della seconda proposta non potesse non essere molto incerta di fronte alla massima del libero esercizio farmaceutico.

A. Zambianchi *Segr. gen.*

SOCIETA' R. DI NAPOLI. — *Accademia di scienze morali e politiche.*

L'Accademia nelle sue tornate dei mesi di ottobre a dicembre 1864, e di gennaio, febbraio e marzo corrente anno 1865, si è occupata della lettura e della discussione dei seguenti lavori:

1. Memoria del socio Trinchera sopra *Sully* e *Colbert*.

2. La 1.a e 2.a parte della memoria del socio Arabia *sulla storia di taluni principii del dritto internazionale europeo.*

3. La 2.a ed ultima parte della memoria del socio Baldacchini Michele *sul nominalismo della morale e della istruzione.*

4. Memoria del socio Pessina *sull'etica di Pirrone e su quella di Epicuro.*

5. Nota del detto socio Pessina intorno al 1.o *Libro del nuovo progetto di codice penale per il Regno d'Italia.*

6. La 1.a, 2.a e 3.a parte della memoria del socio Rocco intorno *al sommo principio del dritto internazionale.*

7. L'etica degli Stoici — Memoria del socio Pessina.

ATENEO VENETO. — Nell'adunanza del 26 gennaio p. p., il socio corrispondente Nicolò dott. Erizzo lesse una relazione intorno ad un primo esperimento della semina del cotone, eseguito dal signor Giovanni Fisola di Venezia, nel decorso anno 1864, in un fondo di sua proprietà situato nella frazione di S. Maria Elisabetta di Lido, Comune di Malamocco.

Fatta conoscere la qualità del fondo, l'estensione della superficie in cui si fece l'esperimento, la quantità della semente impiegata e la provenienza della medesima, esponeva in qual modo si preparasse il terreno e come fossero trattate le piante durante il corso della loro vegetazione, fino alla maturità delle banche.

Riuscito l'esperimento soddisfacente sotto ogni rapporto, il dott. Erizzo faceva le seguenti deduzioni:

1. Che la qualità della sabbia del nostro litorale contiene elementi omogenei allo sviluppo della semente, ed alla successiva vegetazione della pianta del cotone fino alla maturità del medesimo;

2. Che l'aria sciroccale, che spira dal mare, mantiene sempre in detta località un grado di temperatura abbastanza alto, che contribuisce al sollecito sviluppo della pianta ed alla maturità del prodotto;

3. Che l'umidità ed i principii salini, dei quali è pregna l'aria marina, contribuiscono anch'essi allo sviluppo dell'arbusto, e non nuocono alla maturità, e nemmeno alla qualità del cotone, essendochè quello ottenuto dal sig. Fisola, oltre di essere di somma bianchezza, offre un tiglio abbastanza lungo e consistente da resistere alla filatura;

4. Che sulle alte dune del nostro litorale, dove si fece l'esperimento, non fu necessaria la irrigazione, perchè gli strati inferiori della sabbia si mantengono costantemente umidi, e saturi di quella quantità di acqua, che serve ad alimentare a sufficienza la pianta.

Con tali osservazioni terminava il dott. Erizzo la sua relazione, conchiudendo, che qualora dall'esperimento che farà il sig. Fisola nel corrente anno sopra una scala molto maggiore di quella dell'anno decorso avesse a risultarne anche il tornaconto, egli potrà andar lieto di avere creato una novella sorgente di rendita sulle sterili sabbie dell'Adriatico.

Dopo la lettura del dottor Erizzo, il segretario per le lettere leggeva il rapporto commessogli intorno all'opera del cav. L. N. Cittadella avente per titolo: « Notizie relative a Ferrara, per la maggior parte inedite, ricavate da documenti ed illustrate; » rapporto, che sarà per esteso pubblicato negli *Atti* dell'Ateneo.

Il presidente dottor Berti presentava dappoi un prospetto meteorologico, relativo ai giorni che Mathieu de la Drôme aveva profetizzati come nefasti per il nostro cielo ed apportatori di uno spaventevole uragano. Da questo prospetto risulta, dic'egli, che i giorni i quali avrebbero dovuto essere i più procellosi, furono dei più miti e sereni. Della qual mancata profezia non si meravigliarono certo gli uomini della scienza, ma bensì si sono meravigliati che un uomo fornito di qualche dottrina, come il Mathieu, non si avvedesse che le stesse basi dei suoi pronostici, consistenti nella relazione tra lo stato atmosferico, e l'era della fase lunare, nella consecutività e nella varia correlazione, null'altro potevano per natura loro offerirgli che dati più o meno probabili. E più meravigliarono che e osasse con tanta temerità, in nome della scienza, gettare la paura e lo scompiglio in mezzo ad una popolazione; ma lo smacco solenne toccato farà sì che la riputazione del de la Drôme non potrà più risollevarsi, e che d'ora innanzi egli non sarà più profeta, nè in patria, nè fuori. (*Gazz. di Venezia*).

LA PLEUROPNEUMONIA BOVINA. — Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

È stata finalmente sciolta una quistione la quale da lungo tempo si agitava nel Belgio ed interessa assaissimo l'agricoltura e la scienza. La Commissione creata nel 1852 dal Governo per giudicare sulla quistione della inoculazione della pleuropneumonia sudativa della specie bovina ha pubblicato testè la sua settima ed ultima relazione, nella quale si professa altamente e totalmente favorevole all'efficacia del sistema inventato dal dottore Willems.

Ecco quali sono le conclusioni formolate dalla Commissione ed adottate unanimemente dai suoi membri:

« L'inoculazione possiede una virtù profilattica evidente e nei siti infetti il numero delle bestie inoculate con successo, colpite dal flagello, è insignificante verso di quello delle bestie non inoculate, specialmente se si tien conto della lunga durata possibile dell'incubazione della malattia.

«Dobbiamo dunque raccomandare agli allevatori e coltivatori la pratica dell'inoculazione: essi debbono chiamarla in loro aiuto allorchè si palesa la malattia nelle loro stalle e sopratutto sottometterle immediatamente il nuovo bestiame che v'introducono. »

La Commissione termina la sua relazione nel seguente modo:

« Il còmpito che ci affidò il Governo deve essere considerato come terminato e noi crediamo avervi onninamente soddisfatto. Siamo lieti che le nostre ricerche ci abbiano menato ad un risultamento positivo e ci abbiano permesso di avverare l'alto valore del servizio che il nostro compatriota dottore Willems rese all'agricoltura inventando e propagando con perseveranza l'inoculazione profilattica della pleuro pneumonia. »

Udiamo al tempo stesso che la Commissione trasmettendo il suo lavoro al ministro dell'Interno espresse unanime il voto che il Governo accordi una ricompensa nazionale al dottore Willems per l'immenso servizio da lui reso al suo paese nativo.

# ULTIME NOTIZIE

**TORINO, 27 MARZO 1865**

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato nella tornata di sabato, dopo la comunicazione della risposta del Principe Umberto di Savoia al messaggio indirittogli dal Presidente a nome del Senato, discusse ed approvò senza contestazione il progetto di legge per un assegnamento allo stesso Principe Umberto.

Ripresa poscia la discussione del N. 1 dell'art. 1 dello schema di legge per l'unificazione legislativa del Regno ragionarono sul medesimo i senatori Arnulfo, Balbi-Piovera e Scialoja, il primo facendo diverse critiche ed osservazioni sopra varie disposizioni del codice e gli altri due ristrettivamente al sistema delle alluvioni.

Nella stessa adunanza il Ministro della Guerra presentò il disegno di legge, già approvato dalla Camera elettiva, concernente il trasporto all'esercizio 1865 dell'avanzo sugli assegni iscritti sui bilanci 1861, 1862 e 1863 della Guerra per l'armamento della Guardia Nazionale mobile.

Gli uffizi del Senato riunitisi prima della seduta pubblica per l'esame del progetto di legge portante la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il 1865, nominarono a commissari pel medesimo i senatori Regis, Ceppi, Farina, Arnulfo e Des Ambrois.

La Camera dei deputati nella sua tornata di sabato udì in primo luogo una interpellanza del deputato Giovanni Ricci al Ministro della Marineria sopra il divisamento che si suppone abbia il Ministero di sopprimere le scuole di marina di Napoli e Genova; al che egli opinò non si potesse procedere senza l'intervento del Parlamento. Il Ministro rispose ammettendo essere sua intenzione di fondere in una le due scuole e di istituirla in Livorno, ma dichiarando che se a prendere codesta determinazione sarà ravvisata necessaria una legge speciale, egli non oltrepasserà certamente le facoltà accordate dalla costituzione al potere esecutivo.

Udito poscia il deputato De Boni chiedere al Ministero alcune informazioni intorno ai detenuti ultimamente consegnati dal Governo Pontificio, che gli furono date dal Ministro dell'Interno, la Camera proseguì la discussione generale dello schema di legge relativo all'ordinamento e all'ampliazione delle reti ferroviarie del Regno, del quale ragionarono i deputati Venturelli, Cadolini e Fiorenzi.

## DIARIO

Continua nella seconda Camera della Dieta prussiana la discussione sulla relazione generale del bilancio. Nella tornata del 23 il ministro della guerra fece una dichiarazione gravissima. Se le conclusioni della Commissione sono adottate, disse il signor De Roon, il Governo saprà che scopo della Camera è di ampliare i poteri della Dieta e di restringere quelli della Corona. « Ci fu porto il consiglio, aggiunse il ministro, di dimetterci; ma noi rimarremo al governo della cosa pubblica per dovere e non per ambizione. Volete lo scioglimento della Camera; ma noi sappiamo che, stante l'attuale composizione delle parti, abbiamo poca probabilità di trionfare. Il Governo ha rispettato sin qui e rispetta ancora la costituzione; ma desidera di rimettere in buono stato le cose che il presente conflitto ha turbato, e per arrivare a ciò è giuocoforza che voi gli prestiate mano. Se nol fate, allora non si tratterà più di una quistione di dritto, ma di una quistione di vita. Scegliete. » Siffatte dichiarazioni commossero grandemente l'Assemblea la quale vi scorse la minaccia di un colpo di Stato. Il generale De Roon, tratto a doversi spiegare più chiaramente, disse ch'egli non intendeva punto di avere annunziato un colpo di Stato, ma che aveva soltanto voluto far comprendere come somigliante condizione di cose non potesse aver esito molto diverso. Posso ingannarmi, conchiuse il ministro, ma tale è la mia convinzione.

Il Gabinetto di Vienna continua ad essere contrariato nelle sue proposte presso la seconda Camera del Consiglio dell'Impero. Deliberavasi nella tornata del 20 sopra un disegno di legge concernente la somma e lo scopo di un' imposta sull'industria e sulla rendita delle intraprese ferroviarie. La Commissione della Camera proponeva che la somma totale di un' imposta da versarsi dai concessionari di una strada ferrata venisse distribuita secondo le proporzioni dell' imposta reale senza addizionale per un quarto al Comune dove ha sede la Direzione suprema e per tre quarti a tutti indistintamente i Comuni pei quali passa la strada ferrata o dove sono le case destinate all' esercizio della medesima. Il Governo invece proponeva una metà pel Comune dove siede la Direzione generale e una metà per gli altri Comuni insieme. In altri termini la Camera doveva decidere se il Comune di Vienna avrebbe continuato a riscuotere una somma di 600 mila fiorini o spartirla cogli altri Comuni posti lungo le strade ferrate nel modo proposto dalla Giunta o in quello del Governo. Dopo una discussione a cui presero parte molti deputati e pel Governo il cavaliere di Schmerling la Camera, rigettati due emendamenti, accettò la proposta della Giunta.

Lo stesso Governo e più direttamente il ministro del finanze dovette pure soccombere testè nella Camera dei Signori. V'ha in Austria una Commissione di sindacato del debito pubblico, istituita per legge e composta di membri delle due Camere. Questa Commissione ottenne che la Camera dei deputati approvasse una sua proposta nella quale dichiaravasi che si dovesse prender nota del fallito prestito di 70 milioni dello scorso anno; e dichiaravasi ad un tempo che, non essendo ancor menata a fine la faccenda di quel prestito, essa Commissione non poteva fare una proposta in merito, ma che il ministro delle finanze sarà a suo tempo richiesto di giustificare pienamente il modo tenuto in quella operazione di credito. La Commissione finanziaria della Camera dei Signori incaricata di riferire sopra questo argomento, credette di scorgere nella proposta della Commissione di sindacato e per conseguente nella risoluzione della Camera dei deputati una trasgressione di competenza, essendosi la Commissione di sindacato fatto lecito di entrare in una critica delle operazioni finanziarie del Governo che non le è consentita dalla legge sul controllo del debito pubblico. La Commissione della Camera dei Signori propose quindi si accettasse la prima e si rigettasse la seconda parte della proposta della Commissione di sindacato accettata dalla seconda Camera; propose cioè che pigliando nota del fallito prestito la Camera dei Signori avesse a dichiarare che la Commissione di sindacato nell'esposizione delle proprie idee voglia sempre attenersi al disposto della legge 13 dicembre 1863 sul controllo del debito dello Stato. Questa proposta che implica un rimprovero alla Commissione di sindacato fu dopo viva lotta respinta dalla Camera dei Signori a grande maggioranza. « Di questo risultato, dice un giornale di Vienna, non possiamo che congratularci colla Camera stessa e con tutto il paese. La Camera dei Signori volle col suo voto proteggere la Commissione di sindacato ed esortarla a continuare vigorosamente ed efficacemente l'opera sua. La maggioranza della Camera dei Signori prese manifestamente le mosse dal pensiero che in fatto di danaro pubblico deve cessare il sentimentalismo e che la forza finanziaria di un paese è base alla sua potenza. Il sentimento patriottico e conservativo dell'alta assemblea si dichiarò quindi per una procedura che se può forse nella sua applicazione riuscire incomoda al ministero delle finanze non può ad ogni modo che tornare utilissima a tutto l'Impero. »

L'incertezza della loro sorte finale stanca le popolazioni dei Ducati e segnatamente la classe commerciale. Già molti negozianti e industriali scrissero ai commissari civili dell'Austria e della Prussia lagnandosi del cattivo stato a cui la continuazione del provvisorio ha ridotto il paese. Una Commissione si presentò il 16 ai commissari. L' austriaco barone de Halbhuber disse che il suo Governo desiderava ardentemente la cessazione dell' *interim*; e il prussiano barone di Zedlitz dichiarò che il miglior modo per le popolazioni dei Ducati di ottenere uno scioglimento finale stava nel dichiararsi pronte ad accettare le proposte che la Prussia sottopose recentemente al Gabinetto di Vienna. Intanto il giornale officiale del Lauenbourg pubblica un' ordinanza che permette ai sottufficiali del contingente di questo Ducato di farsi incorporare nell' esercito prussiano. — I commissari dano-tedeschi incaricati di definire la nuova frontiera e di ripartire i debiti e i crediti trovansi ora a Copenaghen. Una lettera da Altona al *Moniteur Universel* nota che l' opera loro precede molto lentamente.

Un giornale di Stocolma annunzia la costituzione finale della Società scandinava detta l'Unione nazionale del Nord. Scopo di questa Società è di unire tutti coloro che credano cosa importante il preparare coi mezzi legali l'unione dei tre Regni settentrionali in uno Stato confederato costituzionale con esercito comune per la difesa, con direzione comune degli affari esteri, ma coll'indipendenza per ognuno dei tre Stati nelle faccende interne. Questa Società, dice l'*Aftonbladet*, consta di oltre 300 membri e fra essi vi sono i più cospicui personaggi di tutti i partiti.

Il *Moniteur Universel* pubblica il testo di due trattati di commercio e di navigazione conchiusi dalla Francia colla Svezia il 14 febbraio ultimo a Parigi. Questi trattati con una dichiarazione portante la stessa data andranno in esecuzione il 15 di aprile prossimo.

Lo stesso giornale smentisce, come priva affatto di fondamento, la notizia dati da varii giornali che il Governo francese fosse in procinto di presentare al Corpo legislativo un disegno di legge per portare da 0 lire 50 cent. a 2 lire 50 cent. o a 3 lire il dritto imposto sui grani stranieri alla loro entrata in Francia. Non si può pensare, dice il *Moniteur*, a modificare la legge del 15 giugno 1861 che fu surrogata alla scala mobile. Qella legge ebbe immediatamente per risultato di liberare il paese da una spaventosa crisi alimentaria, e non si potrebbe ora accagionarla senza ingiustizia dell'abbassamento del corso dei cereali. I bassi prezzi dei grani di cui soffre di presente l'agricoltura non ha altra cagione che l'abbondanza degli ultimi due ricolti. Le quantità di biade straniere introdotte in Francia continuano ad essere di niun rilievo. I documenti statistici pubblicati dall'amministrazione delle dogane accertano che nel mese di gennaio ultimo si sono importati 26,304 quintali di frumento; ma in questa cifra sono compresi 25,547 quintali venuti dall'Algeria. L'importazione non fu dunque che di 757 quintali. Il giornale officiale conchiude che non vi è ragione di sorta per modificare l'economia di una legge che è la salvaguardia della Francia contro la penuria.

Un telegramma da Londra recava testè inesattamente una notizia parlamentare. La proposta di Sheridan che la Camera dei Comuni adottò, malgrado l'opposizione del cancelliere dello Scacchiere, con 137 contro 65 voti dice sostanzialmente che conviene, per avviso della Camera, che la diminuzione dell'imposta sopra le assicurazioni contro l'incendio, stata votata nell'ultima sessione, venga estesa, appena giunga il momento opportuno, alle assicurazioni delle case abitate, delle suppellettili e di tutte le proprietà che possono essere materia di assicurazione. Il signor Gladstone senza pregiudicare il merito della proposta Sheridan la giudicava inopportuna e domandava la quistione preliminare. Ma il signor Hubbard notò che se la mozione fosse fatta dopo il bilancio si direbbe allora che è troppo tardi perchè già sciolte tutte le quistioni che si riferiscono al bilancio; e Malins aggiunse che non verrà mai il momento opportuno per la risoluzione, perchè, proposta prima del bilancio sarà prematura; proposta nel tempo stesso che il bilancio sarebbe condannata come intromissione gratuita nei calcoli del Governo; differita poi sin dopo la votazione del bilancio sarebbe rigettata come tardiva. La Camera diede ragione agli avversari del ministro.

Nella stessa tornata la Camera fece facoltà al signor Monsell di presentare un bill inteso a modificare il giuramento imposto ai deputati cattolici dall'atto di emancipazione. Il segretario di Stato per l'interno consentì pel Governo alla presentazione del bill, ma fece alcune riserve per la discussione di seconda littura nell'intento di conservare ai protestanti le loro guarentigie.

Il Re dei Belgi è andato a Londra.

### ELEZIONI POLITICHE.

*Collegio elettorale di Capaccio.* Nella votazione di ballottaggio il sig. Francesco Giordano ebbe voti 459, e il sig. Giuseppe Manfredi ne ebbe 192.

*Collegio elettorale di Porto Maurizio.* Nella votazione di ballottaggio il cav. Airenti ottenne voti 595; e l'ammiraglio Persano ne ottenne 470.

### MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Alcune espressioni del primo capitolato per l'impresa dell' imballaggio e trasporto della suppellettile di questo Ministero nella nuova sede del Governo avendo dato luogo ad interpretazioni diverse, che potrebbero aprir l'adito a contestazioni le quali voglionsi antivenire, indussero il Ministero medesimo ad introdurre in quel capitolato alcune modificazioni.

Di ciò si dà avviso pubblico per norma di quanti intendono presentare le loro offerte per la licitazione privata, fissata pel dì 30 corrente, all'una pomeridiana, avvertendo ancora che del capitolato e delle modificazioni introdottevi potranno prendere visione, in questo intervallo di tempo, presso la Divisione 6.a, sezione 2.a.

Torino, 25 marzo 1865.

*Il Segretario Generale*
BIANCHI.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
**(Agenzia Stefani)**

*Parigi*, 25 *marzo*.

*Chiusura della Borsa.*

| | |
|---|---|
| Fondi Francesi 3 0/0 | — 67 35 |
| Id. id. 4 1/2 0/0 | — 95 50 |
| Consolidati Inglesi | — 89 1/2 |
| Consolidato italiano 5 0/0 contanti | — 64 70 |
| Id. id. id. fine mese | — 64 75 |
| Id. id. id. fine prossimo | — 65 |
| (Valori diversi) | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | — 873 |
| Id. id. id. italiano | — 447 |
| Id. id. id. spagnuolo | — 568 |
| Id. str. ferr. Vittorio Emanuele | — 302 |
| Id. id. Lombardo-Venete | — 541 |
| Id. id. Austriache | — 436 |
| Id. id. Romane | — 276 |
| Obbligazioni | — 218 |

*Parigi*, 25 *marzo*.

Nel processo per l'opuscolo *Les propos de Labienus* l'autore sig. Rogeard fu condannato a cinque anni di carcere e a 500 franchi di multa, e lo stampatore a 1 mese di carcere e a 500 franchi di multa per offese all'Imperatore.

*Messina*, 26 *marzo*.

Notizie delle Indie confermano le gravi perdite subite dagli Inglesi nel Bootan.

Temesi che scoppi una insurrezione nella capitale dell'Afganistan.

Il duca di Brabante è partito per la China.

Si ha da Alessandria che i Fellahs hanno preso parte alla rivolta scoppiata nell'Alto Egitto.

Dicesi che il Mudir di Gherza sia stato assassinato e un Pascià ferito.

I ribelli si sono impadroniti di 400 cammelli carichi appartenenti al Vicerè.

*Parigi*, 27 *marzo*.

Il *Moniteur* pubblica la relazione del maresciallo Bazaine intorno le atrocità commesse dalla cavalleria di Felice Diaz fratello di Porfirio. Bazaine dichiara che i fatti indicati nella relazione non sono punto esagerati.

Il *Temps* parla di dissapori assai gravi tra la Porta e il marchese di Moustier, ambasciatore della Francia. Questi avrebbe abbandonato il suo posto mercoledì scorso per recarsi a Parigi a conferire direttamente col Governo.

Il *Temps* e l'*Avenir National* fanno menzione del nuovo opuscolo pubblicato dal Dentu: *la convenzione franco-italiana e la Corte di Roma*. L'*Opinion nationale* ne fa un'analisi molto accurata, osservando che vi ha qualche analogia fra questa pubblicazione e quella che aveva per titolo: *il Papa e il Congresso.*

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
**BORSA DI TORINO.**

*(Bollettino officiale)*

27 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in c. 64 50 — corso legale 64 50.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 53 53 55— corso legale 64 55.

**Fondi privati.**

Acqua potabile. C. d. m. in c. 212.

**BORSA DI NAPOLI — 26 Marzo 1865.**

*(Dispaccio officiale)*

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 55 chiusa a 64 55

Id. 3 per 0/0, aperta a 40 chiusa a 40.

**BORSA DI PARIGI — 26 Marzo 1865.**

*(Dispaccio speciale)*

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

| | | giorno precedente | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidati Inglesi | L. | 89 3/8 | | 89 4/8 | |
| 3 0/0 Francese | » | 67 25 | | 67 25 | |
| 5 0/0 Italiano | » | 64 80 | | 64 75 | |
| Certificati del nuovo prestito | » | » | » | » | » |
| Az. del credito mobiliare Ital. | » | 445 | » | 447 | » |
| Id. Francese liq. | » | 872 | » | 875 | » |
| *Azioni delle ferrovie* | | | | | |
| Vittorio Emanuele | L. | 300 | » | 301 | » |
| Lombarde | » | 515 | » | 540 | » |
| Romane | » | 276 | » | 276 | » |

G. FAVALE gerente.

### CITTA' DI TORINO.

*La Giunta Municipale notifica:*

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 25 marzo stabilito per ogni chilogr. a L. 1 25.

Torino, dal civico palazzo, addì 24 marzo 1865.

*Per la Giunta*

Per il sindaco

*L'assessore anziano* PATERI

Il segretario

G. FAVA

## SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Giovanni Boccacci.*

ROSSINI. (ore 8). Comp. drammatica Monti e Coltellini recita: *Augusta.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/4) Si recita colle marionette: *La passione, morte e risurrezione di N. S. G. C.*—Ballo *Testa nera.*

**I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.**

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

### Imballaggio e trasporto della suppellettile del ministero nella nuova capitale

Si avvertono quanti si propongono di presentarsi alla licitazione privata per l'impresa dell'imballaggio a Torino, del trasporto alla ferrovia e della ripresa allo scalo della ferrovia in Firenze, del trasporto e collocamento a posto della suppellettile di questo ministero, che il giorno fissato per il contratto relativo è il 30 corrente marzo all'una pomeridiana.

Torino, 24 marzo 1865.

*Per il segretario generale*

1449 Bianchi.

## MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 28 marzo, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., fatti nel mese di agosto scorso, non stati riscattati o rinnovati. 1464

## N. BIANCO e COMP.

*Banchieri, via San Tommaso, n.* 16

Vendono vaglia delle obbligazioni di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o aprile prossimo a L. 1 50 caduno. 1104

## DA AFFITTARE

per un novennio

*a partire dall'* 11 *novembre* 1865

Tre CASCINE in territorio di Cavallerleone, della superficie di ettari 71, are 97, centiare 10, pari a giornate 188, tavole 88 circa, come in catasto.

Dirigersi in Torino in tutti i giorni non festivi alla segreteria del marchese Vivalda, via Santa Teresa, n. 19, dalle ore 9 al mezzogiorno e nello studio del cav. notaio Teppati, in via Arsenale, n. 6 nelle ore d'ufficio.
918

## GIUNTA MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

Decimaottava estrazione di 15 obbligazioni di L. 500 ciascuna, in estinzione del *prestito di un milione di lire* per il semestre scadente col 31 del corrente marzo, eseguita dalla Giunta municipale in seduta del 21 stesso mese.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Estratto | 604 | 9 | Estratto | 491 |
| 2 | » | 756 | 10 | » | 1530 |
| 3 | » | 1884 | 11 | » | 587 |
| 4 | » | 763 | 12 | » | 1621 |
| 5 | » | 564 | 13 | » | 1735 |
| 6 | » | 1618 | 14 | » | 490 |
| 7 | » | 145 | 15 | » | 1983 |
| 8 | » | 1452 | | | |

Alessandria, 21 marzo 1865.

1450 Il sindaco A. Barberis.

### 1439 AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che gl'infradescritti stabili, caduti nel giudicio di subastazione promosso dal s'g cav. Carlo Michelini di San Martino, contro il sig. Giacomo Giusta, entrambi residenti in questa città, e stati posti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto di L. 32,700 pel lotto primo e di lire 18,800 per il secondo lotto, vennero, con sentenza di detto tribunale, in data del giorno d'oggi, deliberati a favore del signor causidico Gioanni Battista Javelli, dimorante in Cuneo, per il prezzo di L. 48,100 il lotto primo ed a favore del sig. Gioanni Cavallo, pure residente in Cuneo, il lotto secondo pel prezzo di L. 30,000.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto, se autorizzato dal tribunale, scade nel giorno 7 aprile p. v.

*Designazione dei beni:*

Lotto 1.

Podere denominato Fecondina, situato sul territorio di Cuneo, regione Castagneretta, composto di campi, prati, giardino e foreste, con fabbricato civile ed alloggio del giardiniere e di fabbricato rustico, pozzo d'acqua viva ed aia cinta da muro, della superficie di ettari 17, are 43, cent. 36, pari a giornate 45, tavole 75, piedi 9 di misura antica.

Lotto 2.

Podere denominato della Ripa, situato sulle fini di Borgo S. Dalmazzo, composto di campi, prati e ripa boschiva, distinto in tre appezzamenti ed il tutto simultenente, con ampio fabbricato rustico, pozzo d'acqua viva ed aia cinta da muro, della superficie di ettari 21, are 70, cent. 46, pari a giornate 56, tavole 97 di misura antica.

Cuneo, addì 23 marzo 1865.

G. Fissore segr.

### 1462 REINCANTO

Avendo il canonico teologo don Antonio Morini, domiciliato in Novara, fatto l'aumento del sesto al lotto primo degl'immobili subastati ad istanza di Giovanni Andreoni, residente in Novara, ed in pregiudicio di Giovanni Salari e terzi possessori, residenti in Oleggio, il tribunale di questo circondario fissò il giorno 21 aprile, all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 antimeridiane, pel reincanto e deliberamento del detto stabile deliberato a Giacomo Sonzini per L. 630.

Le condizioni, sotto le quali si procede al reincanto, risultano dal bando 26 marzo 1865, compilato da questo signor segretario del tribunale.

Novara, 26 marzo 1865.

Avv. Benzi proc.

## SOCIETA' GENERALE DELLE STRADE FERRATE ROMANE

*Introiti dal 12 al 18 Febbraio* 1865

Totale degli introiti sulle sezioni { 1865 L. 127,793 16 / 1864 » 120,971 37

Differenza in più per il 1865 L. 6,821 79

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel { 1865 . . . 348 chilometri / 1864 . . . 348 id.

Viaggiatori . . . . . . L. 45,851 18

Bagagli, merci { Grande velocità 6,680 05 / Piccola velocità 18,030 92

Introito totale L. 70,562 15

*Settimana corrispondente del* 1864

Viaggiatori . . . . . . L. 44,947 88

Bagagli, merci { Grande velocità 7,097 33 / Piccola velocità 15,906 87

Introito totale » 67,952 08

Differenza in più per il 1865 L. 2,610 07

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel { 1865 . . . 246 chilometri / 1864 . . . 246 id.

Viaggiatori . . . . . . L. 29,168 69

Bagagli, merci { Grande velocità 6,386 62 / Piccola velocità 21,677 70

Introito totale L. 57,231 01

*Settimana corrispondente del* 1864

Viaggiatori . . . . . . L. 31,014 06

Bagagli, merci { Grande velocità 6,824 08 / Piccola velocità 15,181 15

Introito totale L. 53,019 29

Differenza in più per il 1865 L. 4,211 72

*Introito dal 1.o Gennaio al 18 Febbraio* 1865.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli 491,283 38

Linea da Bologna ad Ancona e diramazione di Ravenna . . . . . 427,311 91

Totale L. 918,595 29

*Periodo corrispondente del* 1864

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli 434,498 52

Linea da Bologna ad Ancona e diramazione di Ravenna . . . . . 369,168 11

Totale L. 803,666 63

Differenza in più per il 1865 L. 114,928 66

1407

## SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

*Servizio postale marittimo a grande velocità coi battelli a vapore*

CAIRO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO, PRINCIPE TOMMASO

*Partenze:* da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

*Ritorno:* da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona, il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

*NB.* Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Manciaforti. – 2



## CASSA SOCIALE DI PRESTITI E DI RISPARMI

AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE GENERALE

MILANO, VIA DURINO, N. 30

Sedi nelle principali città e capoluoghi del Regno

MOVIMENTO DAL 1 AL 28 FEBBRAIO 1865.

| RISPARMII AL 5 0/0 | Libri emessi | DEPOSITI | Libri estinti | RIMBORSI |
|---|---|---|---|---|
| Liquidazione 31 gennaio 1865 | N. 8361 | L. 7862734 61 | N. 2048 | L. 4154978 30 |
| » 28 febbraio » | » 438 | » 538667 45 | » 255 | » 301331 21 |
| Totale | N. 8799 | L. 8401402 06 | N. 2303 | L. 4456309 51 |

Sede in Torino, via Vanchiglia, num. 6. 1451

## COMPAGNIA DELLE STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

Gl'interessi delle obbligazioni della cessata Società della ferrovia di Novara, scadenti con tutto il corrente marzo, saranno pagati a partire dal 1 prossimo venturo aprile, alla sede della Compagnia, via della Cernaia, num. 16, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 antimeridiane sino alle 2 pomeridiane.

Il pagamento si farà mediante rilascio di apposito vaglia, esigibile presso il Banco di Sconto e Sete, contro ritiramento del *coupon* in scadenza.

In applicazione delle disposizioni della legge 14 luglio 1864 che stabilisce un'imposta sui redditi della ricchezza mobile ed a senso dell'art. 43 del relativo regolamento, sull'ammontare di ogni *coupon* saranno per intanto ed in via provvisoria ritenuti cent. 15 per far luogo al pagamento della tassa, salvi, in occasione del pagamento degl'interessi successivi, quei rimborsi o quelle ritenute in più, che, giusta la liquidazione definitiva della tassa, risulteranno dovuti.

1473 LA DIREZIONE.

### 1444 ATTO DI CITAZIONE

Con atto 23 corrente l'usciere addetto al tribunale del circondario di questa città, Michele Garitta, citò, sull'instanza di Servetti Michele, residente a Murazzano, ed in conformità dell'articolo 61 della procedura, Grosso Giuseppe fu Antonio, di Trinità, in ora però di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. presidente del tribunale di circondario di questa città, alle ore 2 pomeridiane delli 12 prossimo aprile, onde essere autorizzata la levatura in forma esecutiva dell'instromento 21 agosto 1853, rogato Perotti.

Mondovì, li 23 marzo 1865.

Blengini sost. Blengini.

### 1453 FALLIMENTO

*del signor cav. professore Giovanni Moro, domiciliato in Torino, piazza Vittorio Emanuele, num. 23, già impresario e coltivatore di torbiere e fornaci da calce nei comuni di Arona (San Carlo), Laveno e Besnate.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 20 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto signor cav. professore Giovanni Moro, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili esistenti nell'abitazione e negli stabilimenti commerciali del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor cav. Luigi Nervo domiciliato in Torino, viale del Re, num. 33, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commiss. Gaetano Stallo, alli 8 di aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale.

Torino, 24 marzo 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

### 1436 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza del 21 marzo 1865, autenticata dal cav. Billietti segretario, deliberò in seguito ad incanto due lotti di stabili, cioè il lotto 1.o a Guino Giorgio per lire 2000 ed il lotto secondo a Rigotti Giuseppe pure per lire 2000.

L'incanto del primo lotto si apriva al prezzo di lire 1000, e così pure per il 2.o lotto;

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 5 di aprile prossimo.

Gli stabili deliberati sono in territorio di Montaldo di Sciolze.

Lotto 1.

Casa con aia di centiare 61;
Prato di are 15, 20;
Vigna di are 48;
Vigna di are 9, 31;
Prato di are 14, 28.

Lotto 2.

Casa con aia di are 1, 76;
Vigna di are 52, 3;
Prato di are 15, 46;
Campo di are 24, 70;
Tettoia con aia di are 1, 84.

Torino, 23 marzo 1865.

Perincioli sost. segr.

### 1452 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Costa Teresa, vedova Bertolino, dichiara di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo lasciata dal suo marito Vincenzo Bertolino.

Torino, li 25 marzo 1865.

Rol caus.

### 1446 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Per gli effetti di cui all'art 62 del Codice di procedura civile, si rende noto, che il sig. giudice mandamentale di Cuneo ha pronunciato sentenza nella causa commerciale nanti esso vertente tra la ditta di commercio corrente in Ginevra (Svizzera) sotto la firma Reymond e Sallaz ed il sottoscritto, residente in Cuneo, colla quale dichiarò non potersi far luogo alla audizione del teste Podio Carlo, mandando nel resto alle parti di provvedersi secondo le considerazioni premesse in detta sentenza, portante la data 7 marzo corrente, stata regolarmente notificata a tenore del succitato articolo di procedura 23 stesso mese, sull'instanza del sottoscritto, alla ridetta ditta, come da atto dell'usciere Pietro Guasco, addetto alla detta giudicatura. Si rende noto inoltre, che colla medesima vennero dichiarate a carico della suddetta ditta le spese dell'incidente, liquidate in L. 29 25, oltre quelle della sentenza come in margine, differite le altre.

Cuneo, il 23 marzo 1865.

Ceirano Giovanni.

### 1437 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 12 gennaio 1865, ricevuto dal console generale di S. M. il re d'Italia, in Marsiglia, Bourcet Gioanni Luigi fu Giovanni, di Usseaux, dimorante in quella città, vendette a Bourcet Giovanni Gius. fu Giacomo Filippo, della stessa residenza e dimora, tutti i dritti, ragioni e pretese, che quale erede gli spettano sulle eredità delli furono suoi genitori Giovanni Bourcet e Maria Maddalena Pastre deceduti in Useaux previo testamento, per la somma di L. 1600.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 16 andante, vol. 35, art. 55, per l'effetto delle vigenti leggi.

Pinerolo, 21 marzo 1865.

Caus. Samuel sost. Rolfo.

### 1417 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che la casa civile e filanda annessa, posta nel capoluogo della città di Busca, e descritta in cadastro e nella mappa territoriale ai num. 1 e 2 della sezione Z, del quantitativo superficiale di are 9, centiare 60, compresa la corte, subastatasi in odio del sig. Turina Alessandro fu Carlo, residente in Cuneo, ad instanza del sig. teologo D. Giuseppe Cattaneo, parroco a Manta ed ivi residente, ed esposta all'incanto sul prezzo da quest'ultimo offerto di L. 7400 e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale del 20 gennaio ultimo scorso, venne con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi deliberata a favore del detto instante teologo D. Giuseppe Cattaneo pel prezzo sudeclinato, non essendosi presentati all'incanto altri oblatori.

Nel giorno 6 aprile prossimo venturo scade il termine utile per fare al detto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato dal tribunale.

Cuneo, 22 marzo 1865.

G. Fissore segretario.

### 1471 ATTO DI COMANDO

Ad instanza del signor cav. Antonio Carnevale Arella, residente in Torino, venne sotto il 26 marzo cadente intimato nella forma dell'art. 61 del codice di procedura civile, atto di comando al signor conte Vittorio Alberto Fossati, ingiungendolo al pagamento a favore dell'instante fra giorni 5 prossimi, della capitale somma di L. 4000 ed interessi dal 7 ottobre 1862 in poi, a pena degli atti esecutivi.

Torino, 27 marzo 1865.

Regis sost. Migliassi.

### 1460 NOTIFICANZA

Il 23 corrente mese Pietro Ferreri usciere presso il tribunale di commercio di Torino, intimò a Francesco Bachet, negoziante in Annecy (Savoia), nella conformità prescritta dagli articoli 61 e 62 del codice di proced. civile, il decreto rilasciato il 20 stesso mese dal signor presidente del detto tribunale di commercio, col quale lo stesso Bachet Francesco fu ingiunto a pagare al caus. sottoscritto L. 131 50 oltre alle spese posteriori al decreto stesso, per le causali ivi specificate, salva al debitore ingiunto la opposizione a tenore di legge.

Torino, 26 marzo 1865.

L. Miretti sost. Piacenza p. c.

## INCANTO VOLONTARIO di una villeggiatura in Rivoli

Alle ore 8 del mattino del 20 aprile prossimo, il sottoscritto procederà nel suo studio (via Bottero, n. 19), all'incanto pella vendita di detta villeggiatura, situata nella città di Rivoli, composta di casa mobiliata e di giardino, di are 33, 86, propria dei signori Vittorio, Camilla e Paolo, minori Sclopis, e dei loro zii.

L'incanto si farà nelle forme prescritte dalla legge sul prezzo di L. 17,000 ed alle condizioni portate dal tiletto che è visibile colle carte relative nel detto studio.

Torino, 23 marzo 1865.

1412 Gasparo Cassinis not. deleg.

## AVVISO

L'incanto di mobili dell'eredità del signor Francesco Cravesana che doveva incominciarsi alle ore 9 di questa mattina, nell'alloggio dal suddetto, vivendo, abitato al quarto piano della casa Prever, piazza Vittorio Emanuele, num. 2, come venne annunziato in questo giornale, foglio num. 70, è differito a mercoledì prossimo 29 cadente mese, ore 9 mattina, nel suddetto locale.

Torino, 27 marzo 1865.

1472 Not. F. Cerale.

### 1463 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dal 25 marzo 1865 l'usciere Bernardo Benzi addetto al tribunale di circondario di Torino, citò a mente dell'art. 61 della vigente proced., il Giov. Batt. Audino d'ignoti domicilio, residenza e dimora, per comparire in via sommaria semplice e nel termine di giorni dodici, nanti lo stesso tribunale, per vedersi in un cogli altri coeredi del Giuseppe Audino, far luogo alla di lui condanna al pagamento della somma capitale di L. 5750, portata dall'atto 17 novembre 1854, rogato Carlevaris, col loro interessi in L 978 25 per quelli scaduti con tutto dicembre 1861 oltre i posteriori e colle spese del giudicio a favore delli conte Casimiro, cav. Alerame e cav. Enrico fratelli Della-Chiesa della Torre, residenti in Torino.

Torino, 26 marzo 1865,

Richetti p. c.

### 1459 NOTIFICANZA.

Instante la ditta P. Andrea Molina corr. in Milano, il R. tribunale di commercio di Torino, con sentenza 14 corrente marzo, dichiarata la contumacia della ditta *Libreria Scientifica Francese Italiana,* stabilita in questa città, rappresentata dal signor Steiffert, ed unita la causa di essa ditta con quella del Zoppfer Germano pur contumace, e del signor Umberto Ferrua, fissò la discussione in merito quanto a tutti per l'udienza del 31 corrente marzo, ore 2 pomeridiane.

Torino, 25 marzo 1865.

Corbellini sost. Machiorletti.

### 1455 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Fiorio Giacomo delli 24 corrente marzo, venne citato, ad instanza delle Bodoira Gioanna Maria e Domenica Maria fu Gioanni Antonio, domiciliate in Lemie, il Bodoira Giovanni Battista fu Giovanni Marco, nativo di Lemie, ivi già domiciliato, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire, in via ordinaria, fra giorni 12, avanti il tribunale del circondario di Torino, per vedersi autorizzare le instanti a vendere, secondo i bisogni, li beni stabili loro assegnati in usufrutto cogl'instromenti 22 ottobre 1831, 2 giugno 1841, rogati Bordino, ed attualmente li seguenti posti in territorio di Lemie, cioè: il prato al Ghiaro delle Albere, il prato al Ghiaretto Longo Prato, il prato e bosco alle Ghiarette dei Ginotti, il gerbo, boschi e bianchi ai Battaglieri, il gerbo ossia prati e boschi alle Costette, il prato al Ghiaretto del Pont ed il campo al Molas.

Torino, li 23 marzo 1865.

Stobbia sost. proc. dei pov.

### 1428 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto di comando 15 volgente marzo dell'usciere Carlo Bianchi, addetto alla regia giudicatura di Bannio, sull'instanza di Giovanni Ghisoli fu Gerolamo, residente in Calasca, venne ingiunto Giuseppe Antonio Delgrosso fu Giuseppe, già domiciliato e residente pure in Calasca, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a di lui favore di L. 316, portate dal rogito Folini, 2 dicembre 1861, spedito in forma esecutiva, oltre li decorsi interessi e spese fra giorni 30 successivi, con diffidamento, che in difetto, si procederà all'aggiudicazione in pregiudizio del medesimo Delgrosso degli immobili in esso atto descritti.

Vogogna, 22 marzo 1865.

Avv. Vittorio Presbitero p. c.

### 1435 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza in data 14 marzo corrente condannò il signor Antonio Snider-Pellegrini, residente a Parigi, al pagamento a favore della ditta G. Favale e Comp., della somma di L. 1764 44, relativi interessi e spese; tale sentenza fu notificata il giorno 23 stesso mese di marzo.

Torino, 24 marzo 1865.

Hugues sost. Martini proc.

### 1445 SUBASTAZIONE.

Con sentenza contumaciale del tribunale del circondario di Mondovì 27 febbraio ultimo, si autorizzò, sull'instanza del signor notaio Giovanni Antonio Boschetti, residente a Carrù, a pregiudicio di Lubatti Giovanni Battista fu Tommaso, delle stesse fini, l'espropriazione forzata, per via di subasta degli stabili di cui in essa, siti sul territorio di Carrù, e si fissò per l'incanto e deliberamento l'udienza dello stesso tribunale delli 3 prossimo maggio, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 23 marzo 1865.

Blengini sost. Blengini.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.